

## **COMUNICATO STAMPA**

**Uilm Nazionale**

**LAVORO, DRAGHI; PALOMBELLA (UILM): “SIAMO PIENAMENTE D’ACCORDO COL GOVERNATORE DELLA BANCA D’ITALIA, SOPRATTUTTO QUANDO AFFERMA CHE LE RELAZIONI INDUSTRIALI SONO LO STRUMENTO PER L’AMMODERNAMENTO E LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO. LA NOSTRA AZIONE SINDACALE PUNTA AD INNOVARLE”**

**Il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella cita un passaggio delle considerazioni finali del Governatore della Banca d’Italia, Mario Draghi, nel corso del direttivo provinciale della Uilm di Modena**

“Siamo pienamente d’accordo col Governatore della Banca d’Italia, soprattutto quando afferma che le relazioni industriali sono lo strumento per l’ammodernamento e la competitività del sistema produttivo. La nostra azione sindacale punta ad innovarle”. Lo ha detto Rocco Palombella a margine dei lavori del direttivo provinciale dei metalmeccanici in corso da questa mattina a Modena. Nell’esprimere apprezzamento per il lavoro svolto da Mario Draghi che da ottobre sarà il nuovo governatore centrale della Bce, il leader della Uilm ha particolarmente apprezzato le parole del governatore espresse questa mattina in merito alla questione del lavoro e, soprattutto rispetto all’efficacia di buone relazioni sindacali.

“Ha ragione Draghi - ha continuato Palombella - quando fa capire che occorre rafforzare il secondo livello di contrattazione, affinché i lavoratori possano migliorare prospettive di reddito e di occupazione. La necessità di valorizzare il secondo livello contrattuale emerge altresì da una peculiare debolezza italiana: la bassa produttività delle nostre imprese, rispetto ai concorrenti tedeschi o francesi, a cui proprio la contrattazione aziendale può offrire risposte efficaci, predisponendo uno scambio virtuoso fra maggior competitività e maggiori salari. Ci attende nell’industria e nel sindacato una sfida difficile: superare il declino economico, rompendo il patto tacito che negli ultimi anni, pur di tenere inalterato lo ‘status quo’, ha di fatto determinato il binomio bassa produttività e bassi salari. Sbaglia chi, nel mondo datoriale, considera decisivo comprimere il costo del lavoro: mai come oggi rappresenta uno degli elementi marginali di recupero dei costi; basti pensare che in siderurgia il costo del lavoro è pari al 4%, mentre nel settore auto arriva all’ 8%”. Palombella ha rilevato che mai come ora occorre agire sul fattore della competitività: “Per recuperare competitività – ha detto - occorre raggiungere il massimo utilizzo degli impianti. Allo stesso modo sbaglia chi nel sindacato spera di potersela cavare con qualche piccolo aggiustamento, che sostanzialmente garantisca le rendite di posizione conquistate negli anni ‘70: sono mutate, insieme a quelle delle imprese, anche le esigenze dei lavoratori, che noi facciamo sempre più fatica ad intercettare”.

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 31 maggio 2011